

Santa Teresa di Riva Il sindaco Morabito eletto presidente Unione dei comuni ionici Ricostituito il cda dell'Agenzia

Giuseppe Puglisi

SANTA TERESA DI RIVA

Ricostituito il consiglio di amministrazione dell'Agenzia di sviluppo "Jonico Peloritani" dell'Unione dei Comuni Jonici. Alla presidenza è stato chiamato alla unanimità dei presenti (8 comuni su 14) il sindaco di Santa Teresa di Riva, Alberto Morabito. Gli altri due primi cittadini sono il sindaco di Roccalumera, Gianni Miasi e quello di Forza d'Agrò, Fabio di Cara. Assenti alla riunione di giunta i sindaci di Limina, Antillo, Mandanici, Itala, Scaletta, Roccafiorita mentre Forda D'Agrò era rappre-

sentata dal vice sindaco Massimo Ccopardo). Potrebbe essere, questo Cda, il canto del cigno dell' Agenzia, visto che incalza quella di Fiumedinisi alla quale hanno aderito 33 comuni, compresi Santa Teresa di Riva (1 azione), Forza D'Agrò (1 azione) e Roccalumera (3 azioni) e che ha sede a Fiumedinisi e si chiama "Peloritani spa" con capitale di 198 mila euro (la Jonico ne ha 100 mila, tutti sottoscritti dall'Unione, socio unico). A "convincere" alle dimissioni i tre componenti del vecchio consiglio di amministrazione dell'Agenzia, travolta da un mare di polemiche, Andrea

Ceccio, Vincenzo Faraone e Giorgio Foti, era stata una modifica allo statuto voluta dal socio unico di affidare ai sindaci la conduzioni della società. Nel frattempo nasceva presso un notaio di Mascali la società per azioni voluta dall'on. Cateno De Luca all'interno del Gal Peloritani per "dare prestazioni di servizi ed assistenza tecnica di supporto a favore dei comuni che sottoscriveranno il capitale sociale" ed nella corsa alle azioni hanno versato la loro quota anche i 13 dei 14 comuni (tranne Savoca) dell'Unione dei Comuni delle Valli Joniche dei Peloritani, che già avevano la loro

Agenzia. Che a questo punto diventa un doppione senza valore, o quasi. Tanto che si parla con insistenza di liquidarla oppure di collaborare con quella dell'on. De Luca che dovrebbe concedere l'onore delle armi a coloro che lo guardavano con molto scetticismo. Senza contare che i dimissionari del precedente Cda della "Jonico Peloritani" potrebbero avanzare richieste di risarcimento perché tutte le loro attività - dicono - sono state stoppate per volontà politica. Le solite beghe di potere, con annesso scialacquamento il denaro pubblico. Ricordare per credere la polemica innescata dal sindaco Miasi per la mega spedizione (quasi 60 persone!) alla alla Bit di Milano di qualche anno fa. Miasi, allora, per protesta contro questo sciupio si pagò di tasca propria il biglietto aereo per Milano. ◀